



menti rischiano di rivelarsi insufficienti, ma addirittura potrebbero alimentare, invece che contenere, l'andamento divergente delle economie dei vari paesi. Politiche volte a ridurre i salari per aumentare la competitività potrebbero deprimere la domanda avvitare l'intero continente in una spirale deflattiva di cui è davvero difficile immaginare le conseguenze. La stessa esistenza della moneta unica verrebbe messa in serio pericolo. Un'opzione che, per motivi diametralmente opposti a quelli tedeschi, non viene scartata nemmeno da una parte della classi dirigenti italiane. La scelta di entrare nella moneta unica ha imposto un cambio di passo al sistema produttivo italiano che in molti non sembrano in grado di voler sostenere. La nostalgia per le svalutazioni competitive che coprivano ritardi e inefficienze sembra incoraggiare molti a puntare sul fallimento dell'euro. Non andrebbe dimenticato, invece, il monito di Ugo La Malfa che raccomandava all'Italia di rimanere aggrappata all'Europa per non cadere nel Mediterraneo. Lavorare per costruire alleanze politiche europee volte a cambiare volto all'Ue è forse davvero l'unica strada per evitare di affogare in questo splendido mare.

**RONNY MAZZOCCHI**

## Mercati in apprensione Proteste a Wall Street e Atene. Attesi aiuti dalle banche centrali

**Da New York ad Atene passando per Piazza Affari, manifestazioni di protesta contro le ingiustizie della finanza. Oggi riapertura dei mercati con grande attenzione sui possibili interventi di aiuto delle banche centrali**

**MARCO TEDESCHI**  
MILANO

Sono giornate di protesta attorno ai mercati. Da Wall Street fino ad Atene passando anche per piazza Affari a Milano centinaia di persone, soprattutto giovani, hanno protestato durante il week end contro la cupidigia della finanza e l'ingiustizia del debito. I giovani chiedono lavoro e

giustizia sociale, propongono un modello di sviluppo diverso, alternativo a quello dei predatori della finanza, dei signori delle stock options e della speculazione. Sono sintomi di un malessere crescente verso un sistema economico e finanziario ritenuto iniquo, penalizzante per milioni di famiglie, lavoratori e giovani.

**GLI «INDIGNATI» DI QUALSIASI ESTRAZIONE** tutte le declinazioni politiche hanno bisogno, però, di tempo e di nuove ampie adesioni per poter incidere sulle scelte politiche ed economiche dei Paesi più sviluppati. Soprattutto i mercati, in questo momento, attendono un grande cambiamento grazie solo agli interventi concertati delle banche centrali. La "salvezza" può arrivare soprattutto dalla liquidità delle banche dei grandi paesi, un primo passo forse per

**Europa-Usa**  
Ancora differenze sugli aiuti da destinare al salvataggio della Grecia

**piazza Affari**  
Il recupero della scorsa settimana è una svolta oppure no?

stabilizzare un sistema debole e scosso da una lunga crisi.

All'inizio di una settimana molto delicata per i mercati, la speranza generale è che la Federal Reserve e la Banca centrale europea non lascino senza assistenza le borse e i titoli del debito pubblico. Proprio la scorsa settimana l'intervento coordinato delle banche centrali ha dato un po' di sollievo sia all'Europa, sia all'Italia. Sul nostro Paese, però, pesa oggi un fattore poco economico e finanziario, ma politico e personale connesso a Silvio Berlusconi e ai suoi stili di vita. L'Italia può riconquistare la credibilità perduta con un premier così? Vedremo nei pros-

simi giorni cosa succederà. Certamente la situazione dell'Italia non è serena, nè sicura e la manovra economica appena approvata dal Parlamento non ci mette al riparo di altre scosse pericolose.

La scorsa settimana è stata esemplare per l'incertezza che caratterizza i mercati, ma per la prima volta dopo un lungo periodo piazza Affari ha realizzato un bilancio positivo grazie soprattutto all'annuncio di un intervento delle banche centrali per garantire ulteriore liquidità al sistema. L'indice Ftse Mib, sceso lunedì scorso ai nuovi minimi dal marzo 2009, ha recuperato terreno e ha guadagnato al termine della settimana il 3,76%. Dopo un lunedì nero, il mercato ha ritrovato ottimismo con le garanzie sulla Grecia scaturite dal vertice tra il cancelliere tedesco Merkel e il presidente francese Sarkozy e l'apertura della commissione Ue agli Eurobond, cui si è aggiunta giovedì l'azione coordinata Bce-Fed.

**MA L'EMERGENZA FINANZIARIA** e dei debiti sovrani non è per nulla passata e anche il vertice dei ministri finanziari in Polonia nel fine settimana ha confermato i problemi e le tensioni esistenti anche tra Europa e Stati Uniti. Proprio il ministro del Tesoro Usa Geithner ha richiamato l'Unione Europea a un maggior impegno per salvare la Grecia il cui fallimento, pilotato o meno, potrebbe provocare ripercussioni gravissime.

Per ora l'Europa ha rimandato a ottobre la decisione sui nuovi aiuti alla Grecia, e nuove nuvole si addensano all'orizzonte per l'attesa decisione di Moody's sul rating del debito italiano. Il giudizio era atteso per venerdì scorso, ma l'agenzia pare abbia rinviato la pubblicazione del "voto" in attesa di verificare se l'approvazione della manovra può produrre qualche consenso favorevole verso il nostro Paese che sarebbe, invece, penalizzato da un altro declassamento. Oggi sarà importante verificare il comportamento dei titoli bancari e finanziari a piazza Affari, oltre che all'andamento del differenziale tra i Btp e i Bund tedeschi. Lo spread rimane su livelli preoccupanti, nonostante il rientro dai massimi livelli.

In Borsa, infine, va segnalato la performance di Finmeccanica, grande impresa pubblica finita nel mondo di Tarantini, Berlusconi e improbabili consulenti. Finmeccanica potrebbe mettere in vendita AnsaldoBreda, uno dei grandi nomi dell'Italia industriale. Chi può aver consigliato i vertici di Finmeccanica? ♦



Foto Ansa